

CENTRO DI MEDICINA INTEGRATA OSPEDALE DI PITIGLIANO

Progetti e attività in cantiere

Dalla cefalea cronica alla fibromialgia sono diverse le iniziative in programma a cura della Struttura di riferimento regionale per la medicina integrata nei percorsi ospedalieri

La più recente normativa nazionale (D.L. 34/2020, c.d. Decreto Rilancio, convertito nella legge n. 77/2020, art. 7) pone l'attenzione sulla possibilità di sviluppare modelli predittivi che consentano la stratificazione della popolazione, il monitoraggio per fattori di rischio e la gestione integrata di patologie croniche e di situazioni complesse. L'adozione di un modello di stratificazione comune su tutto il territorio nazionale è uno degli obiettivi strategici del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) che permetterà lo sviluppo di un linguaggio uniforme per garantire equità di accesso e omogeneità nella presa in carico.

Anche la Regione Toscana ha recepito questa normativa per alcune patologie a impatto sociale, tra cui la cefalea cronica e la fibromialgia, promuovendo l'attivazione di percorsi dedicati a queste tipologie di pazienti e protocolli di studio per la valutazione di efficacia degli interventi terapeutici, compreso l'approccio con la medicina integrata.

La cefalea cronica

Nel caso della cefalea cronica la Regione ha già promulgato un primo atto con le

"Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale" con cui si evidenzia l'impatto socio-sanitario e assistenziale di questa patologia, la necessità di un trattamento continuo e a lungo termine nonché la possibile evoluzione invalidante sulla persona. Con la DGR n.1286/2020 è stato attivato "Il percorso e la rete clinica della persona con cefalea o nevralgia cranio-facciale. Linee di indirizzo della Regione Toscana" e successivamente è stato promosso lo studio clinico "Progetto Cefalee" che partirà a breve in diversi centri clinici toscani.

L'ASL Toscana Sud est, con il nostro Centro di riferimento, ha incluso nello studio clinico il contributo degli esperti in medicina complementare e integrata per la sua visione a 360° in un contesto di approccio olistico alla persona - attraverso la valutazione delle comorbidità - e al contesto psicosociale in cui questa vive. Le terapie integrate sono in effetti di per sé personalizzate ma nello stesso tempo hanno modalità di erogazione e di valutazione dei risultati secondo un modello validato scientificamente, ancora più 'valorabile' nel caso delle patologie croniche.

In un altro numero di questa rivista



Centro di Medicina Integrata Ospedale di Pitigliano

Azienda USL Toscana Sud Est
Ospedale di Pitigliano
Tel. 0564 618281
medicinaintegrata.pitigliano@usl9.toscana.it

(MC Toscana n.52, novembre 2023) abbiamo descritto una casistica relativa a pazienti con cefalea cronica trattati con medicina integrata e proprio questa nostra esperienza ha dato l'input al responsabile scientifico del "Progetto Cefalee" della ASL Toscana Sud est, dr. Massimo Alessandri (Primario della U.O. di Medicina dell'Ospedale S. Andrea di Massa Marittima) di inserire anche omeopatia e stili di vita e agopuntura nella fase attuativa del progetto. Inoltre proprio nell'ospedale di Massa Marittima, dal mese di giugno, è iniziata l'attività degli ambulatori di omeopatia e di agopuntura che va a completare l'offerta sanitaria della U.O.

di Medicina con consulenze di medicina integrata per i pazienti ricoverati da parte dei medici che operano nel reparto, la prosecuzione delle terapie integrate prescritte in regime ambulatoriale, i progetti dedicati ai pazienti e l'attività ambulatoriale rivolta a tutti i pazienti che ne fanno richiesta tramite prenotazione con il CUP. Dal confronto con i colleghi medici della U.O. di Medicina stanno inoltre emergendo altri ambiti clinici di possibile integrazione. Sempre a proposito di cefalea procede lo studio osservazionale prospettico di coorte "Valutazione delle differenze di genere nella risposta al trattamento dell'emicrania tramite agopuntura: studio di coorte con

misure ripetute", già descritto nel numero 52 di MC Toscana, in collaborazione con il prof. Nicola Nante del Dipartimento di Medicina Molecolare e dello Sviluppo dell'Università di Siena, il dr. Federico Viti della Scuola post laurea in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Siena e la dr.ssa Lucilla Taddei, dirigente medico presso questa ASL. Il progetto si svolge presso l'ambulatorio di agopuntura dell'Ospedale dell'Alta Val d'Elsa ed è coordinato dal dr. Franco Cracolici.

*Rosaria Ferreri
Franco Cracolici*

Sviluppi per la fibromialgia

Anche per la fibromialgia l'attività di medicina integrata ha avuto una ulteriore evoluzione rispetto allo studio descritto nel numero 46 di MC Toscana (maggio 2021), grazie al progetto regionale "Percorso assistenziale regionale per la presa in carico delle persone con sindrome fibromialgica", dedicato alla diffusione e implementazione del PDTA regionale. Per questo progetto sono stati individuati nella Regione Toscana 6 centri specializzati idonei alla diagnosi e al trattamento della fibromialgia, in grado di assicurare una presa in carico multidisciplinare e di erogare al

paziente tutte le cure, per realizzare uno studio sull'efficacia delle terapie integrate. Il dr. Giovanni Porciello, Responsabile della Rete Reumatologica che afferisce al Dipartimento Medicina Interna e Specialità Mediche, ha attivato questo percorso presso la UOSD di Medicina Interna a Indirizzo Reumatologico dell'Ospedale San Donato di Arezzo diretta dalla dr.ssa Lara Storri, prevedendone l'integrazione con le medicine complementari (omeopatia e stili di vita, agopuntura). La valutazione di efficacia del protocollo seguirà il metodo validato nel corso dei 13 anni

di attività scientifica della Medicina Integrata a Pitigliano, ovvero utilizzando il questionario SF-12 (qualità della vita), la Edmonton scale, l'impatto sulle comorbidità e sull'impiego di farmaci sintomatici convenzionali. Il progetto è partito ad aprile e terminerà la sua prima fase a dicembre quando in un convegno saranno illustrati i dati preliminari di questa esperienza. Importante in questo studio è la collaborazione dell'Associazione Pazienti Fibromialgici di Arezzo che ha effettuato una significativa attività di sensibilizzazione dei suoi iscritti.

